

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3514 del 05/07/2017
Oggetto	LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C, sede legale Via G.Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO). Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) R4 Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11 R 13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti); D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3640 del 05/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno cinque LUGLIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C, sede legale Via G.Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO). Autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

- R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R4** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R12** Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R 13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
- D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

determina:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C sede legale Via G. Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO), nella persona del legale rappresentante pro tempore, alla gestione dell'impianto di recupero e di smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi sito in Via G. Di Vittorio, 9-11 , Anzola Emilia (BO), nel rispetto delle prescrizioni e delle condizioni stabilite nella relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi¹ allegate al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato 1).

¹ Agli atti PGBO/2017/15614 del 5/7/2017

L'autorizzazione ha la durata di dieci anni a decorrere dalla data di protocollazione del presente provvedimento.

L'avvio dell'attività di gestione dei rifiuti è condizionata a:

- trasmissione del certificato di fine lavori delle opere edilizie corredato della planimetria delle opere realizzate con le eventuali modifiche non sostanziali svolte in fase esecutiva;
- prestazione e successiva comunicazione di accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo punto 3

2. Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce tutte le autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali;
3. l'obbligo in capo alla LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C, Anzola Emilia (BO) di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore dell'ARPAE Regione Emilia-Romagna, Via Po 5, Bologna, preventivamente all'avvio della gestione operativa. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata si intende sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE SAC Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'ARPAE SAC Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 138.560,00 (*centotrentottomilacinquecentosessantaeuro/00*).;

Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

A tal fine si ritiene necessario che, in questo caso, la garanzia finanziaria prestata contenga anche l'impegno del contraente a prestare nuova garanzia finanziaria entro il termine temporale della garanzia prestata.

L'ARPAE SAC di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

4. l'obbligo di comunicare ad ARPAE e Comune di Anzola Emilia, a seguito del rilascio del presente provvedimento autorizzativo, della trasmissione del certificato di fine lavori e della presentazione e successiva accettazione della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 3, la rinuncia all'iscrizione n. 61986/2013 al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m.

avverte che:

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda² all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

6. della riscossione in data 22/12/2016 di € 917,00 quali spese istruttorie, tramite bonifico bancario sul conto intestato a ARPAE, coerentemente al tariffario stabilito dalla deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2016-1 del 8/01/2016 modificata dalla deliberazione DEL-2016-55 del 13/04/2016;
7. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C sede legale Via G. Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Anzola Emilia, all'Ausl Città di Bologna e ad HERA Divisione Acque quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al

² scaricabile dal sito www.arpa.emr.it nella pagina http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/_cerca_doc/autorizzazioni/rifiuti/

Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

9. comunica che la L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Con deliberazione n. 77 del 13 luglio 2016 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia - Romagna è stato conferito al Dr. Valerio Marroni l'incarico di Direttore dell'ARPAE - SAC Bologna.

Con successiva deliberazione n. 88 del 28 luglio 2016 del Direttore Generale ARPAE Regione Emilia-Romagna sono state date disposizioni in merito alla proroga fino al 31 dicembre 2017 degli incarichi dirigenziali di ARPA.

Motivazione:

- 1.1 LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C sede legale ed impianto, Via G. Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO) svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi in virtù dell'iscrizione n. 61986/2013 al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti, con scadenza in data 23/04/2018.

L'attività consiste principalmente nel recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi (operazione R4) e nella messa in riserva (operazione R13) di una serie di tipologie quali rifiuti a base di carta, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, cavi, plastica, legno, pneumatici fuori uso, RAEE – rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il quantitativo annuo di rifiuti conferibili è pari a 2.713

- 1.2 In data 11/01/2017 LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C, Anzola Emilia (BO) ha presentato³ domanda di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, per la gestione dell'attività recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via G. Di Vittorio, 9-11, Anzola Emilia (BO)

³ Agli atti PGBO/382 del 11/01/2017

Il proponente chiede di continuare a gestire l'attività di recupero di rifiuti in corso esclusivamente nell'ambito dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., aumentando contestualmente gli spazi, con l'ampliamento dell'attività anche al capannone sito al civico 11 di Via G. Di Vittorio, le operazioni di gestione dei rifiuti, la capacità ricettiva, le tipologie di rifiuti ed il lay-out.

Più specificamente, in conseguenza dell'ampliamento dello stabilimento sono previste le seguenti modifiche gestionali:

- inserimento dell'operazione di recupero dei pneumatici fuori uso (operazione R3) per il loro riutilizzo, senza trattamenti specifici, fatta eccezione per l'operazione di levatura del cerchione, con funzione di parabordi e paracolpi in circuiti di corse per autoveicoli, motoveicoli, kart, manifestazioni fieristiche e paesane in genere, ecc...;
- inserimento delle operazioni di recupero R12, rappresentative di tutte quelle attività di trattamento preliminare al recupero finale, quali cernita, selezione e disassemblaggio, e dell'operazione di deposito preliminare allo smaltimento D15 per le tipologie di rifiuti identificate dai seguenti CER : 120117 (non pericoloso), 120118* (pericoloso);
- inserimento di una serie di tipologie di rifiuti quali principalmente RAEE pericolosi, batterie, fanghi, assorbenti, rifiuti misti di demolizione, rifiuti ingombranti;
- aumento quantità conferibili dagli attuali 2.713 t/a (2264 in R13 e 465 in R4) a 8400 t/a (7130 di rifiuti non pericolosi e 1270 di pericolosi)
- Modifica del lay-out impiantistico con l'utilizzo del capannone al civico n. 9 per i rifiuti ferrosi e non ferrosi, l'utilizzo dell'area cortiliva compresa tra questo capannone e quello attiguo al civico 11, oggetto di ampliamento, per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso, rifiuti a base di plastica, legno, carta e vetro e rifiuti misti di demolizione (170904) e da separazione meccanica di rifiuti (191212), l'utilizzo del capannone al civico 11 essenzialmente per la maggior parte delle tipologie di rifiuti di cui chiede l'inserimento

Sono, infine, previste le seguenti modifiche edilizie:

- realizzazione di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche del piazzale cortilivo compreso tra i due capannoni, mediante estensione della griglia esistente, la realizzazione di un nuovo tratto di tubazione e l'inserimento del sistema di trattamento

delle acque di prima pioggia costituito da pozzetto scolmatore, dissabbiatore e disoleatore e pozzetto di ispezione finale;

- realizzazione di n. 4 pozzetti ciechi di capacità pari a 1 mc/l'uno, due per ciascun capannone, per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi;

Dal punto di vista localizzativo, l'impianto è situato in un'area classificata dagli strumenti urbanistici comunali come zona industriale AP_1 aree produttive ad assetto urbanistico consolidato, ai sensi dell'art. 42 del RUE (Regolamento Urbanistico edilizio).

L'impianto, inoltre, non ricade in aree tutelate dal punto di vista ambientale.

- 1.3 In data 1/02/2017, è stata trasmessa⁴ la convocazione della conferenza di servizi tenutasi in data 28/02/2017, a cui hanno preso parte, ARPAE SAC e Servizi Territoriali Bologna ed il Comune di Anzola Emilia.

Dalla conferenza di servizi è emersa la necessità di acquisire ulteriore documentazione per una valutazione completa dell'istanza

In data 9/03/2017, ARPAE SAC Bologna ha pertanto proceduto⁵ alla sospensione del procedimento per la richiesta di integrazioni documentali

- 1.4 In data 15/05/2017, il proponente ha trasmesso⁶ la documentazione integrativa; pertanto si è proceduto a convocare la seconda e definitiva conferenza di servizi tenutasi in data 22/06/2017. Alla conferenza di servizi hanno partecipato ARPAE SAC Bologna e il Comune di Anzola Emilia che hanno espresso parere favorevole con una serie di condizioni e precisazioni riportate nel verbale⁷.

- 1.5 In data 21/06/2017, ARPAE Servizi Territoriali ha trasmesso⁸ la relazione tecnica di supporto all'istruttoria svolta da ARPAE SAC esprimendo parere favorevole con riferimento specifico alla matrice rumore;

⁴ Con nota PGB0/2017/2184;

⁵ Con nota PGB0/2017/5281 del 9/03/2017

⁶ Con nota PGB0/2017/10544 del 15/05/2017

⁷ Agli atti PGB0/2017/15604 del 5/7/2017

⁸ Con nota PGB0/2017/14334 del 21/06/2017

- 1.6 Si intendono acquisiti i pareri favorevoli dell'Ausl Bologna e di HERA S.p.A. che sono stati regolarmente convocati ma non hanno partecipato alla Conferenza dei servizi né ha espresso alcun parere a riguardo
- 1.7 In data 26/05/2017, il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C sede legale Via G. Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011
- 1.8 Per quanto concerne l'esenzione dell'attività dalla procedura di verifica ambientale (screening) si evidenzia che detta attività non rientra nel punto B.2.57 dell'allegato B.2 della L.R. 9/99 e s.m. in quanto sebbene siano previste operazioni di recupero R3 ed R4, la capacità complessiva di rifiuti conferibili per dette operazioni è inferiore alla soglia sopra cui si applica detta procedura, soglia prevista per i Comuni come Anzola Emilia che ricadono nelle zone in cui gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già stati superati (5 t/giorno, pari alla metà della soglia di 10 t/giorno usualmente applicata). L'attività non rientra neanche al punto B.2.54 dell'allegato B.2 della L.R. 9/99 e s.m. in quanto la capacità di rifiuti conferibili per l'operazione D15 per rifiuti non pericolosi è inferiore alla soglia dei 40 t/giorno sopra cui si applica la procedura di verifica ambientale. Non risulta possibile, invece, accettare l'operazione D15 sul rifiuto pericoloso identificato dal CER 120118*, in quanto detta operazione di smaltimento rientra al punto B.2.56 dell'allegato B.2 della L.R. 9/99 e s.m. non essendo previste, in questo caso, soglie di esenzione. Ne deriva, pertanto, che il rifiuto pericoloso identificato dal CER 120118* potrà essere conferito esclusivamente qualora sia destinato a successive operazioni di recupero.
- 1.9 Relativamente ai rifiuti ferrosi e non ferrosi già iscritti al registro provinciale delle imprese di recupero, ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e s.m., per l'operazione di recupero R4, va rilevato, invece, che con l'emanazione dei Regolamenti del Consiglio Ue n. 333/2011 sui rottami di ferro e acciaio e sui rottami di alluminio ed il Regolamento Ue n. 715/2013 sui rottami di rame, gli impianti di recupero di rifiuti, quali quello in oggetto, in adeguamento a dette norme, al fine di produrre materiali che cessano dalla qualifica di rifiuti (end of waste ovvero materia prima secondaria), devono applicare un sistema di gestione atto a dimostrare la conformità dell'impianto e dell'attività svolta ai criteri di qualità dei rifiuti in ingresso, dei

materiali prodotti e dei processi di trattamento indicati nell'allegato 1 ai regolamenti sopra richiamati. La norma prevede anche la produzione di una dichiarazione di conformità a detto sistema di gestione per ciascuna partita di rottami. In caso contrario le aziende di recupero non sono legittimate a produrre materie prime secondarie o materiali esclusi dalla normativa in materia di rifiuti (end of waste). Poichè, nel caso specifico, non è stata fornita prova dell'esistenza di detto sistema di gestione, si ritiene di poter confermare tutte le tipologie di rifiuti in ingresso richieste all'impianto ma, i rifiuti costituiti da rottami di ferro e acciaio, di alluminio e di rame, potranno essere conferiti esclusivamente per lo svolgimento delle operazioni di recupero R12 (trattamenti preliminari al recupero in altri impianti) o R13 (mero stoccaggio, cioè messa in riserva propedeutica al recupero in altri impianti); per altre tipologie di rottami, diverse dai rottami di ferro e acciaio, di alluminio e di rame, che rientrino nelle tipologie autorizzate, sarà possibile effettuare le operazioni R4 certificando le materie prime secondarie ottenute secondo le norme specifiche (Uni, Euro, ecc..) (*cfr con la tipologia 3.2.4 c) dell'allegato 1 suballegato al DM 5/02/1998 e s.m.*);

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. Valerio Marroni
(lettera firmata digitalmente)⁹

Allegati:

Allegato 1: Prescrizioni dell'autorizzazione;

Allegato 2: Descrizione sintetica dell'impianto e dell'attività

⁹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Allegato 1

Prescrizioni

1. Durata dell'autorizzazione :

L'autorizzazione unica è valida per 10¹⁰ (dieci) anni a decorrere dalla data di rilascio della determina.

L'avvio dell'attività di gestione dei rifiuti è condizionata a:

- a) trasmissione del certificato di fine lavori delle opere edilizie di cui al successivo punto 2 corredato della planimetria delle opere realizzate con le eventuali modifiche non sostanziali svolte in fase esecutiva;
- b) prestazione e successiva comunicazione di accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo punto 8

2. Opere edilizie e termini di realizzazione:

I lavori edilizi previsti, consistenti nelle seguenti opere:

- realizzazione di rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche del piazzale cortilivo compreso tra i due capannoni, recapitante nella pubblica fognatura di Via G. Di Vittorio, mediante estensione della griglia esistente, della realizzazione di un nuovo tratto di tubazione e nell'inserimento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da pozzetto scolmatore, dissabbiatore e disoleatore e pozzetto di ispezione finale;
- convogliamento delle acque bianche delle coperture dei capannoni nella pubblica fognatura di Via G. Di Vittorio;
- rifacimento del piazzale, ove occorra, a seguito della realizzazione della rete fognaria interna;
- realizzazione di n. 4 pozzetti ciechi di capacità pari a 1 mc/l'uno, due per ciascun capannone, per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi;

siano ultimati entro il 31/12/2017.

¹⁰ Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i.

3. Autorizzazioni/pareri sostituiti:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali:

- a) autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche prodotte dai servizi igienici di pertinenza aziendale;
- b) autorizzazione allo scarico di acque meteoriche potenzialmente contaminate (acque reflue di dilavamento dei piazzali adibiti a stoccaggio dei rifiuti in contenitori e delle eventuali materie prime secondarie prodotte, nonché di movimentazione dei mezzi in entrata e uscita);
- c) parere in materia acustica;

4. Gestione dei rifiuti

4.1 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

Rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020304	scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040221	rifiuti da fibre tessili gresse
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
070213	rifiuti plastici
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi

120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160103	pneumatici fuori uso
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie ed accumulatori
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
170103	mattonelle e ceramiche
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo

170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone
200102	vetro
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200307	rifiuti ingombranti

Rifiuti pericolosi:

120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti colofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi di versi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio

170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)

4.2 **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto:**

- a) La quantità massima di rifiuti conferibili all'impianto è di 8.400 tonn/anno, di cui 1.270 t/a massimo di rifiuti pericolosi;
- b) La quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente nell'impianto è di 562 t di cui un massimo di 217 t di rifiuti pericolosi;
- c) Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti conferibili da sottoporre alle operazioni R3, R4 ed R12 deve essere complessivamente inferiore a 5 t/giorno¹¹
- d) Il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti non pericolosi conferibili da sottoporre all'operazione D15 deve essere inferiore a 40 t/giorno¹²

4.3 **Limitazioni sulle operazione di recupero R3 ed R4:**

- a) L'operazione di recupero R3 è limitata al riutilizzo di pneumatici fuori uso, identificati dal CER 160103 , con funzione di parabordi e paracolpi in circuiti di corse per auto veloci, motoveicoli, kart, manifestazioni fieristiche e paesane in genere, ecc...;
- b) L'operazione di recupero R4 è limitata alle tipologie di rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami diversi dai rottami di ferro acciaio, di alluminio e di rame dalle cui lavorazioni eventualmente svolte nell'impianto vengano prodotte materie prime secondarie conformi alle norme specifiche (Uni, Euro, ..) in analogia a quanto stabilito al punto 3.2.4 c) dell'allegato 1 suballegato al DM 5/02/1998 e s.m.;

4.4 **Specifiche su alcune tipologie di rifiuti**

- a) Il rifiuto pericoloso identificato dal CER 120118* può essere conferito esclusivamente per effettuare l'operazione di recupero R13;

¹¹In quanto per conferimenti giornalieri maggiori a 5 t di rifiuti destinati ad operazioni di recupero R3, avrebbe dovuto essere attivata la procedura di verifica di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 9/99 e s.m.

¹²In quanto per conferimenti giornalieri maggiori a 40 t di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento D15, avrebbe dovuto essere attivata la procedura di verifica di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 9/99 e s.m.

- b) I rottami di ferro e acciaio, di alluminio e di rame, siano conferiti esclusivamente per lo svolgimento delle operazioni di recupero R12 (trattamenti preliminari al recupero in altri impianti) o R13 (mero stoccaggio, cioè messa in riserva propedeutica al recupero in altri impianti); pertanto dalle lavorazioni eventualmente svolte su dette tipologie di rottame (operazione R12) verranno prodotti rifiuti da inviare ad altri impianti di recupero.
- c) i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare ai criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui è applicabile all'impianto ed all'attività specifica;
- d) non è ammessa alcuna operazione di trattamento dei rifiuti né di disassemblaggio e messa in sicurezza dei RAEE pericolosi, identificati dai CER 160211*, 160213*, 160215, 200121* e 200135*, in quanto non previste nell'istanza presentata;

4.5 **Stoccaggio e movimentazione dei rifiuti**

- a) Relativamente alla distribuzione dei rifiuti negli spazi previsti come da planimetria allegata all'istanza, si conferma che le diverse tipologie di rifiuti conferibili debbano trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza. Tuttavia, per motivi logistici aziendali, o qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite per talune tipologie e nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni;
- b) Le operazioni di selezione e cernita sui rifiuti stoccati nell'area cortiliva compresa tra i due capannoni vengano svolte, usualmente, all'interno dei contenitori;
- c) durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e delle materie prime secondarie prodotte, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;

- d) i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- e) i contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento

4.6 Manutenzioni ed altre prescrizioni generali:

- a) Al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, e l'igienizzazione delle aree di stoccaggio, dovrà essere garantita, all'occorrenza, la pulizia della pavimentazione del capannone e dei piazzali esterni;
- b) L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili;

4.7 Adempimenti in caso di chiusura dell'attività

- a) In caso di dismissione dell'attività, il gestore dovrà attuare il piano di ripristino ambientale dell'area presentato a corredo dell'istanza e, all'occorrenza, in base allo stato di conservazione della pavimentazione, il campionamento dei terreni del sottosuolo per la verifica dell'eventuale contaminazione del primo sottosuolo
- b) Di tale operazione di ripristino dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'ARPAE Bologna ed al Comune di Anzola Emilia.

5. Gestione delle acque reflue meteoriche del dilavamento dei piazzali adibiti a stoccaggio dei rifiuti in cassoni ed a manovra dei mezzi

Scarico nella pubblica fognatura di Via G. Di Vittorio, Anzola Emilia, previo trattamento in sedimentatore e desoleatore

Prescrizioni

- a) Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza con particolare riferimento ai parametro Solidi Sospesi Totali ed idrocarburi totali;
- b) Il Titolare dello scarico dovrà garantire:
- il controllo periodico e la manutenzione della rete fognaria, del sedimentatore e del desoleatore;
 - Gli eventuali materiali sedimentati i fanghi prodotti dalla manutenzione e pulizia della rete fognaria, del sedimentatore e del desoleatore, siano gestiti ai sensi della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti;
 - Sia conservata e resa disponibile a richiesta degli enti di controllo la documentazione relativa alle operazioni di manutenzione e pulizia periodica effettuate e dell'avvenuto smaltimento del materiale asportato e separato;
 - Il pozzetto di ispezione e prelievo sia reso sempre accessibile agli Enti di controllo e mantenuto in buono stato di funzionamento e pulizia;
 - Lo scarico non dovrà mai essere causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori , la diffusione di aerosol o la permanenza di ristagni ed impaludamenti;

6. Gestione degli scarichi acque nere domestiche provenienti dai servizi igienici uffici

Scarico nella pubblica fognatura di Via G. Di Vittorio, Anzola Emilia, previo passaggio per una fossa imhoff, classificato come *Scarico di Acque Reflue Domestiche*, originato dalla rete aziendale di raccolta delle acque nere dei servizi igienici aziendali.

Prescrizioni

Il Titolare dello scarico dovrà garantire:

- la verifica, manutenzione e pulizia, con frequenza almeno annuale, del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche compresa, quando necessaria, l'asportazione dei fanghi dalla fossa Imhoff, al fine di garantirne la funzionalità ed il

rendimento depurativo nel tempo;

- di conservare idonea documentazione attestante l'effettuazione delle operazioni periodiche di manutenzione, compresa la documentazione relativa alle eventuali operazioni di smaltimento del materiale di risulta da effettuarsi tramite ditte autorizzate

7. Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- a) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- b) Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico Il Titolare dello scarico ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;
- c) Si avverte che l'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari.

8. Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla società LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C Anzola Emilia (BO) di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

- a) La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore dell'ARPAE SAC di Bologna prima dell'avvio dell'attività di gestione e comunque non oltre 180 giorni decorrenti dal

termine dei lavori previsti di cui al precedente punto 4.2. L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata, limitatamente all'attività di gestione dei rifiuti, si intende comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte dell'ARPAE SAC di Bologna;

- b) La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- c) In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'ARPAE SAC Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 138.560,00 (*centotrentottomilacinquecentosessantaeuro/00*).
- Detto importo può essere ridotto rispettivamente del 40% o del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, qualora lo stabilimento aziendale sia certificato Uni En Iso 14001 o registrato Emas ;

- e) La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
- In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.
- f) ARPAE SAC di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

9. Raccomandazioni

Si raccomanda di:

- a) dare immediata comunicazione all'ARPA SAC di Bologna delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- b) comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

10. Avvertenze :

- a) dovranno essere osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m, se ed in quanto applicabili;

- b) La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'ARPAE SAC Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- c) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- d) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
- alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

11. Atto di iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo

A seguito del rilascio del presente provvedimento autorizzativo e della presentazione e successiva accettazione della garanzia finanziaria di cui al precedente punto 4.10, LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C Anzola Emilia (BO) potrà comunicare la rinuncia all'iscrizione all'iscrizione n. 61986/2013/ al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti non pericolosi.

Allegato 2

Descrizione dell'impianto e dell'attività

L'impianto è individuato catastalmente al foglio 40 mappali 127, 128, 130 del N.C.T. del Comune di Anzola Emilia.

Dal punto di vista urbanistico, l'impianto è situato in un'area classificata dagli strumenti urbanistici comunali come zona industriale AP_1 aree produttive ad assetto urbanistico consolidato, ai sensi dell'art. 42 del RUE (Regolamento Urbanistico edilizio).

L'impianto è composto da n. 2 porzioni di capannone con uffici e servizi igienici, per una superficie complessiva di 820 mq, e da un'area cortiliva di 945 mq, in parte impermeabile ed in parte in stabilizzato.

L'impianto è dotato di recinzione metallica e di accessi costituiti da n. 2 cancelli carrai e n. 2 cancelli pedonali, dal civico n. 9 e dal n. 11; inoltre è dotato di n. 1 pesa a tappeto elettronica.

LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C sede legale ed impianto, Via G. Di Vittorio, 9 , Anzola Emilia (BO), svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi in virtù dell'iscrizione n. 61986/2013 al registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero di rifiuti, con scadenza in data 23/04/2018.

L'attività consiste principalmente nel recupero di rifiuti ferrosi e non ferrosi (operazione R4) e nella messa in riserva (operazione R13) di una serie di tipologie quali rifiuti a base di carta, vetro, metalli ferrosi e non ferrosi, cavi, plastica, legno, pneumatici fuori uso, RAEE – rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Il quantitativo annuo di rifiuti conferibili è pari a 2.713

LI.RO.MET Snc di Lippi Andrea & C ha chiesto autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, rinunciando di fatto all'iscrizione al registro provinciale delle imprese di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del medesimo d.lgs 152/2006 prevedendo le seguenti modifiche progettuali e gestionali:

- ampliamento dello stabilimento al capannone ed area cortiliva esistente del civico n. 11 di Via G. Di Vittorio, Anzola Emilia;
- inserimento dell'operazione di recupero dei pneumatici fuori uso (operazione R3) per il loro riutilizzo, senza trattamenti specifici, fatta eccezione per l'operazione di levatura del

cerchione, con funzione di parabordi e paracolpi in circuiti di corse per autoveicoli, motoveicoli, kart, manifestazioni fieristiche e paesane in genere, ecc...;

- inserimento delle operazioni di recupero R12, rappresentative di tutte quelle attività di trattamento preliminare al recupero finale, quali cernita, selezione e disassemblaggio, e dell'operazione di deposito preliminare allo smaltimento D15 per le tipologie di rifiuti identificate dai seguenti CER : 120117 (non pericoloso), 120118* (pericoloso);
- inserimento di una serie di tipologie di rifiuti quali principalmente RAEE pericolosi, batterie, fanghi, assorbenti, rifiuti misti di demolizione, rifiuti ingombranti;
- aumento quantità conferibili dagli attuali 2.713 t/a (2264 in R13 e 465 in R4) a 8400 t/a (7130 di rifiuti non pericolosi e 1270 di pericolosi)
- Modifica del lay-out impiantistico con l'utilizzo del capannone al civico n. 9 per i rifiuti ferrosi e non ferrosi, l'utilizzo dell'area cortiliva compresa tra questo capannone e quello attiguo al civico 11, oggetto di ampliamento, per lo stoccaggio di pneumatici fuori uso, rifiuti a base di plastica, legno, carta e vetro e rifiuti misti di demolizione (170904) e da separazione meccanica di rifiuti (191212), l'utilizzo del capannone al civico 11 essenzialmente per la maggior parte delle tipologie di rifiuti di cui chiede l'inserimento

Sono, infine, previste le seguenti modifiche edilizie:

- realizzazione di rete fognaria di raccolta delle delle acque meteoriche del piazzale cortilivo compreso tra i due capannoni, mediante estensione della griglia esistente, la realizzazione di un nuovo tratto di tubazione e l'inserimento del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da pozzetto scolmatore, dissabbiatore e disoleatore e pozzetto di ispezione finale;
- convogliamento delle acque bianche delle coperture dei capannoni nella pubblica fognatura di Via G. Di Vittorio;
- rifacimento del piazzale, ove occorra, a seguito della realizzazione della rete fognaria interna;
- realizzazione di n. 4 pozzetti ciechi di capacità pari a 1 mc/l'uno, due per ciascun capannone, per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali di liquidi;

L'attività consiste essenzialmente nello stoccaggio provvisorio, in alcune lavorazioni, consistenti in semplici operazioni di cernita, selezione, disassemblaggio di talune tipologie di rifiuti (operazione R12), spellatura dei cavi elettrici, ed in taluni altri specifici casi in operazioni di recupero finalizzate alla produzione di materie prime secondarie, come nel caso dei pneumatici fuori uso (operazione R3), attraverso la levatura dei cerchioni o nel caso di rottami metallici diversi da quelli in ferro, acciaio, alluminio e rame, in operazioni di selezione, cernita, compattazione.

La maggior parte dell'attività viene svolta nei due capannoni ai civici 9 e 11 di Via G. Di Vittorio; una parte dell'attività, limitatamente allo stoccaggio e cernita di alcune tipologie di rifiuti quali carta, plastica, vetro, pneumatici fuori uso, inerti, ecc... viene svolta in area cortiliva compresa tra i due capannoni; in questo caso, comunque, le attività di stopccaggio ed eventuale selezione e cernita vengono svolte all'interno dei contenitori e non con i rifiuti a terra sulla pavimentazione.

La movimentazione dei rifiuti avviene manualmente o con l'uso di attrezzature manuali, con mulettie con l'ausilio di gru presenti sui camion dei trasportatori

L'attività non prevede emissioni aeriformi.

L'area cortiliva è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento con recapito finale in pubblica fognatura previo trattamento in impianto di sedimentazione e desoleazione da costruire nell'ambito della presente autorizzazione.

L'impianto è inoltre dotato di rete di raccolta delle acque bianche delle coperture e di rete di raccolta delle acque nere dei servizi igienici annessi ad entrambi i capannoni, sia del civico 9 che del civico 11.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.